

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
4° TRIMESTRE 2025



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	4
2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2025	6
2.1 Complesso dei settori	6
2.2 Manifatturiero	9
2.3 Costruzioni	10
2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	11
2.5 Trasporti	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	19
NOTA METODOLOGICA	20



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel quarto trimestre del 2025 il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine aumenta dell'1,7% rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno, mostrando quindi segnali di lieve miglioramento rispetto al periodo immediatamente precedente.
- Il settore che mostra l'andamento più favorevole è rappresentato ancora una volta dai servizi alle imprese e terziario avanzato (+13,5%), che continua a caratterizzarsi per una dinamica sensibilmente positiva da ormai molti trimestri.
- Variazioni in aumento, ma più contenute, riguardano il commercio all'ingrosso (+5,9%), i trasporti (+3,4%) e il manifatturiero (+1,7%); quest'ultimo settore mostra per la prima volta nell'anno dei timidi segnali di ripresa.
- I settori che nel periodo evidenziano performance negative sono il commercio al dettaglio (-0,5%), che risente di una nuova fase di debolezza della domanda interna, e le costruzioni (-5,3%), che dopo una fase di crescita particolarmente intensa si caratterizzano per una fase di assestamento.
- Il fatturato realizzato in ambito locale diminuisce su base annua dell'1,2%, mentre quello realizzato in Italia, ma fuori provincia, cresce ancora sensibilmente (+4,5%). La componente estera rimane positiva per le imprese della meccanica, mentre mostra segnali molto negativi per le imprese delle bevande e per il comparto della chimica, gomma, plastica.
- La variazione tendenziale dei ricavi delle vendite risulta negativa per le imprese di più piccola dimensione, con 1-10 addetti, (-1,8%), stabile per le medie (+0,4%) e in crescita per le grandi imprese con oltre 50 addetti (+4,1%).
- La dinamica dell'occupazione mostra, anche in questo trimestre, un andamento leggermente positivo (+0,4%), ma più contenuto rispetto ai periodi precedenti. In particolare, si riscontrano aumenti significativi presso i comparti dei servizi alle imprese (+2,8%) e dei trasporti (+2,7%). In contrazione invece la base occupazionale del commercio al dettaglio (-2,0%), delle costruzioni (-1,6%).
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è, anche in questo periodo, negativo (-2,9%), mentre risulta in crescita tra le medie (tra 11 e 50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti), con valori pari rispettivamente a +1,1% e a +2,8%.
- Gli ordinativi si caratterizzano per una moderata variazione negativa (-4,7%) per il secondo trimestre consecutivo. La variazione degli ordini si mantiene positiva nel commercio all'ingrosso, mentre è in decisa contrazione nelle costruzioni e nel manifatturiero.
- I giudizi degli imprenditori si mantengono in linea rispetto al trimestre precedente, con la maggior parte degli intervistati che considerano stabile la redditività attuale della propria azienda. Le valutazioni sui prossimi mesi sono invece più caute e in leggero peggioramento.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

L'ultimo trimestre del 2025 delinea un quadro economico lievemente più incoraggiante rispetto al periodo precedente, pur in presenza di segnali prospettici che suggeriscono un possibile deterioramento del contesto generale.

Il fatturato complessivo dei settori esaminati nell'indagine aumenta dell'1,7% su base tendenziale, sostenuto in particolare dal costante e ottimo andamento del comparto dei servizi alle imprese e del terziario avanzato e dal buon andamento della domanda nazionale, ma fuori provincia, che interessa prevalentemente le imprese di più grande dimensione.

Preoccupa invece la flessione della domanda locale, pari al -1,2%, che incide prevalentemente sul commercio al dettaglio, in lieve calo, e sull'edilizia. Il settore delle costruzioni, in particolare, evidenzia una sensibile contrazione delle vendite dopo alcuni trimestri particolarmente brillanti, che erano stati sostenuti dal contributo dei lavori pubblici finanziati dal PNRR.

L'occupazione nel quarto trimestre cresce in modo più contenuto rispetto ai periodi precedenti, ma il quadro quantitativo complessivo si mantiene comunque molto positivo. Gli indicatori sintetici del mercato del lavoro restano infatti favorevoli, con un tasso di occupazione superiore al 72% e un tasso di disoccupazione che tocca i minimi da molti anni, attestandosi al 2,5%.

Le prospettive per i prossimi mesi, pur in un contesto di permanente incertezza, sono orientate al ribasso. Il dato sugli ordinativi evidenzia una variazione in moderata diminuzione per il secondo trimestre consecutivo, un elemento che desta preoccupazione in ottica futura, mentre i giudizi degli imprenditori sulla situazione economica dei prossimi mesi rimangono cauti e in lieve peggioramento rispetto alle rilevazioni precedenti.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

La fine del 2025 e l'inizio del 2026 confermano uno scenario internazionale caratterizzato da un'elevata incertezza geopolitica, con nuovi focolai di instabilità (prima le tensioni in Venezuela e ora la guerra in Iran), l'aumento dei costi per le risorse energetiche e le incognite sul futuro delle politiche tariffarie statunitensi.

Nel 2025 la crescita del PIL mondiale si è attestata al 2,8%. Negli Stati Uniti l'economia ha tenuto meglio del previsto (+2,1%), trainata dagli ingenti investimenti in IA e dal fenomeno del *frontloading* (l'anticipo delle importazioni) in risposta ai nuovi dazi voluti da Trump.

Nell'Area Euro, il 2025 ha fatto registrare una ripresa parzialmente mancata. La crescita media è stata dell'1,4%, ma escludendo l'effetto distorsivo del PIL irlandese, le quattro maggiori economie si sono fermate a un modesto +0,9%. Nell'area euro, l'inflazione si è stabilizzata in prossimità del 2%, consentendo alla Banca Centrale Europea di proseguire il taglio dei tassi di interesse nel corso del 2025.

Tab. 1 – Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (gennaio 2026) - Stime di crescita del PIL (variazione percentuale annua)

Fondo Monetario Internazionale World Economic Outlook - gennaio 2026 Stime di crescita del PIL (variazione percentuale annua)			
	2025	(stime)	
		2026	2027
Mondo	3,3	3,3	3,2
Economie Avanzate	1,7	1,8	1,7
Stati Uniti	2,1	2,4	2,0
Area Euro	1,4	1,3	1,4
Germania	0,2	1,1	1,5
Francia	0,8	1,0	1,2
Italia	0,5	0,7	0,7
Spagna	2,9	2,3	1,9
Giappone	1,1	0,7	0,6
Regno Unito	1,4	1,3	1,5
Mercati emergenti e economie in via di sviluppo	4,4	4,2	4,1
Cina	5,0	4,5	4,0
India	7,3	6,4	6,4
Russia	0,6	0,8	1,0
Brasile	2,5	2,6	2,3
Messico	0,6	1,5	2,1
Sud Africa	1,3	1,4	1,5

1.2 Italia

Imprese

Nel 2025 l'economia italiana ha mantenuto un profilo di crescita debole. Nel quarto trimestre dell'anno il PIL ha registrato un incremento dello 0,3% in termini congiunturali. Sebbene negli ultimi mesi dell'anno siano emersi i primi timidi segnali di inversione di tendenza per alcuni settori legati ai beni di investimento, la produzione industriale ha continuato a mostrare segnali di difficoltà, segnando un calo dello 0,4% a dicembre. Nel 2025, dopo la forte espansione del passato, la media dell'indice della produzione nel settore delle costruzioni è aumentata del 4,8% rispetto al 2024, sostenuta in particolare dall'avanzamento delle opere legate al PNRR.

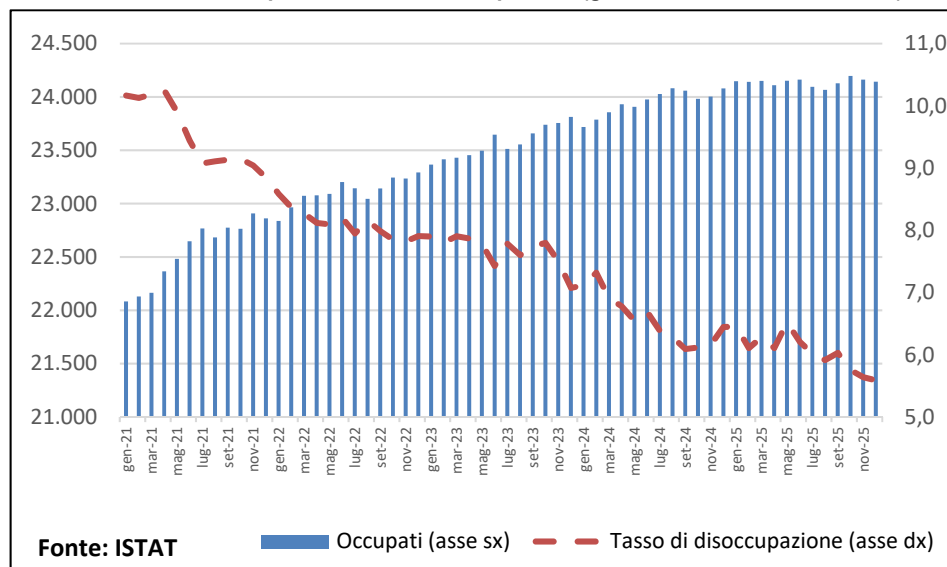
Sul fronte degli scambi con l'estero, nel 2025 le esportazioni nazionali sono cresciute del 3,3% su base tendenziale. Questo risultato è stato trainato in modo eccezionale dal settore farmaceutico (+28,5%), che ha ampiamente compensato il calo marcato di altri comparti, in particolare quello degli autoveicoli (-6,8%).

All'inizio del 2026, l'indice di fiducia delle imprese si è rafforzato, raggiungendo il livello più elevato da marzo 2024, spinto principalmente dai servizi di mercato e dal settore delle costruzioni, a fronte di un persistente pessimismo nella manifattura.

Prezzi e mercato del lavoro

Secondo i dati dell'ISTAT, il mercato del lavoro italiano ha mostrato una sostanziale tenuta. A dicembre 2025 il numero di occupati si è attestato a 24 milioni 142mila unità. Rispetto all'anno precedente, l'occupazione è cresciuta di 62mila unità (+0,3%), sostenuta in particolar modo dai dipendenti permanenti. A dicembre 2025, il tasso di occupazione è sceso al 62,5%, il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,6%, mentre quello di inattività è risultato pari al 33,7%.

Graf. 1 – Numero di occupati e tasso di disoccupazione (gennaio 2021 – dicembre 2025)



Sul fronte dell'inflazione, il rallentamento si è consolidato: a dicembre l'indice dei prezzi al consumo (NIC) è cresciuto dell'1,2% su base annua, mantenendosi nettamente al di sotto della media dell'area euro (+2,0%). Nonostante il rientro dell'inflazione, il recupero dei salari reali procede ancora a ritmi lenti, con inevitabili conseguenze sui consumi delle famiglie.

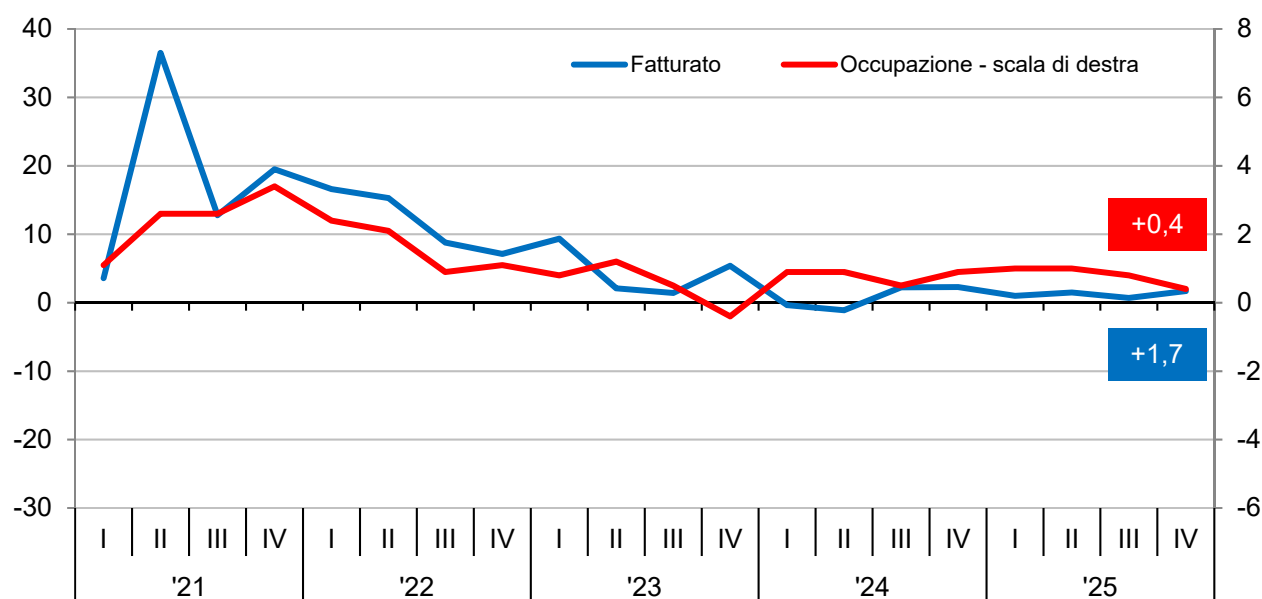
2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2025

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel quarto trimestre del 2025, il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine ha registrato una crescita dell'1,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (graf. 2). Tale variazione, in lieve miglioramento rispetto a quanto rilevato nel trimestre precedente, beneficia del solido andamento della domanda extraprovinciale.

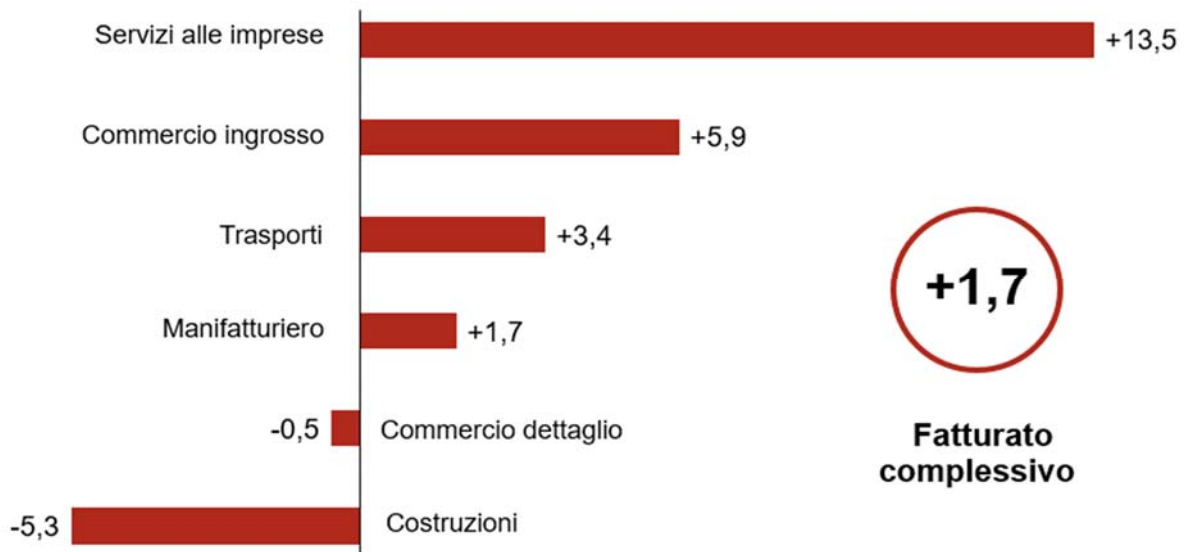
Graf. 2 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



Il quadro analitico rivela tuttavia dinamiche divergenti tra le diverse componenti della domanda. Se il mercato locale mostra una lieve contrazione dell'1,2%, interrompendo una fase di debole espansione, la domanda nazionale, al di fuori dei confini provinciali, si connota per un profilo decisamente più favorevole, con un incremento del 4,5%. Questo dinamismo è sostenuto in particolare dalle eccellenti performance registrate dai servizi alle imprese-terziario avanzato e dal commercio all'ingrosso.

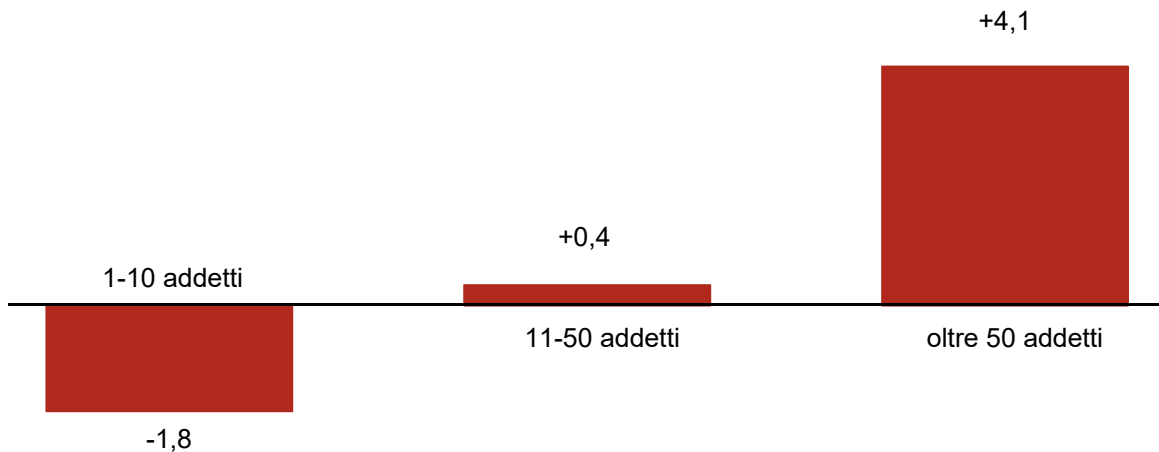
Sul fronte del commercio estero, permangono profondi elementi di incertezza, specialmente alla luce delle recenti tensioni che interessano il quadro geopolitico internazionale.

Graf. 3 - Dinamica del fatturato per settore su base annua (valori %)



Analizzando la variazione del fatturato per classe dimensionale, emerge una dinamica decisamente eterogenea: l'andamento si conferma negativo per le piccole unità tra 1 e 10 addetti (-1,8%), mentre appare sostanzialmente stabile per le medie imprese tra 11 e 50 addetti (+0,4%) e in deciso aumento per le grandi realtà con oltre 50 addetti (+4,1%) (graf. 4).

Graf. 4 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 4° trimestre 2025 (valori %)



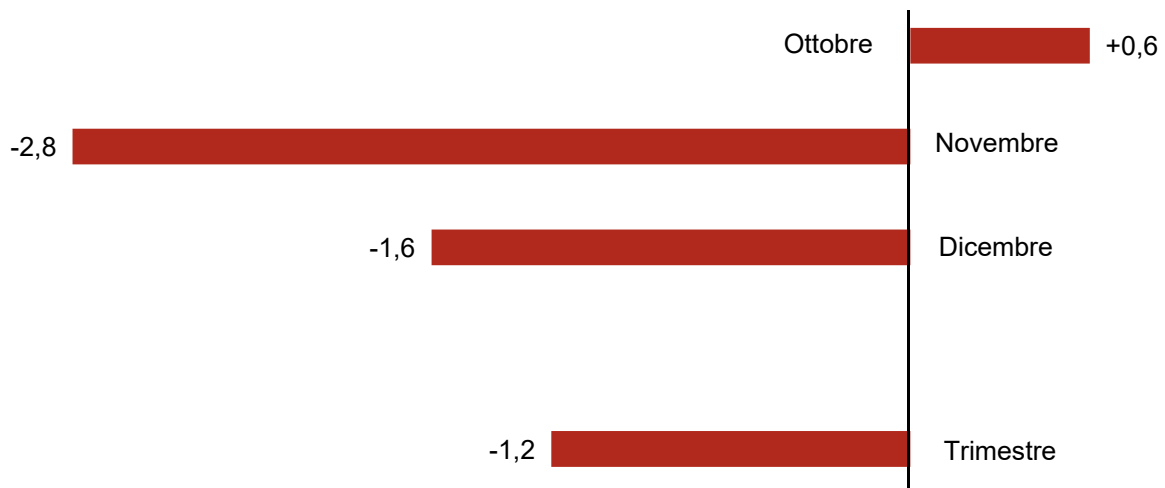


Parallelamente, la dinamica occupazionale complessiva evidenzia una crescita molto contenuta (+0,4%), segnando un lieve rallentamento rispetto ai periodi precedenti in un contesto che, peraltro, rasenta la piena occupazione. Tali andamenti risultano tuttavia differenziati tra i vari comparti economici: si osserva infatti una tendenza stagnante o lievemente negativa nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nel manifatturiero, a fronte di una crescita rilevata nel commercio all'ingrosso e, in misura più marcata, nei trasporti e nei servizi alle imprese.

Anche sotto il profilo dimensionale, l'occupazione riflette differenze evidenti: la variazione è moderatamente negativa presso le piccole imprese, che registrano un calo del 2,9%, mentre il numero di occupati risulta ancora in aumento sia nelle medie (+1,1%) che nelle grandi imprese (+2,8%).

Infine, le ore lavorate mostrano una leggera contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,2%), a fronte dello stesso numero di giorni lavorativi (graf. 5).

Graf. 5 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)



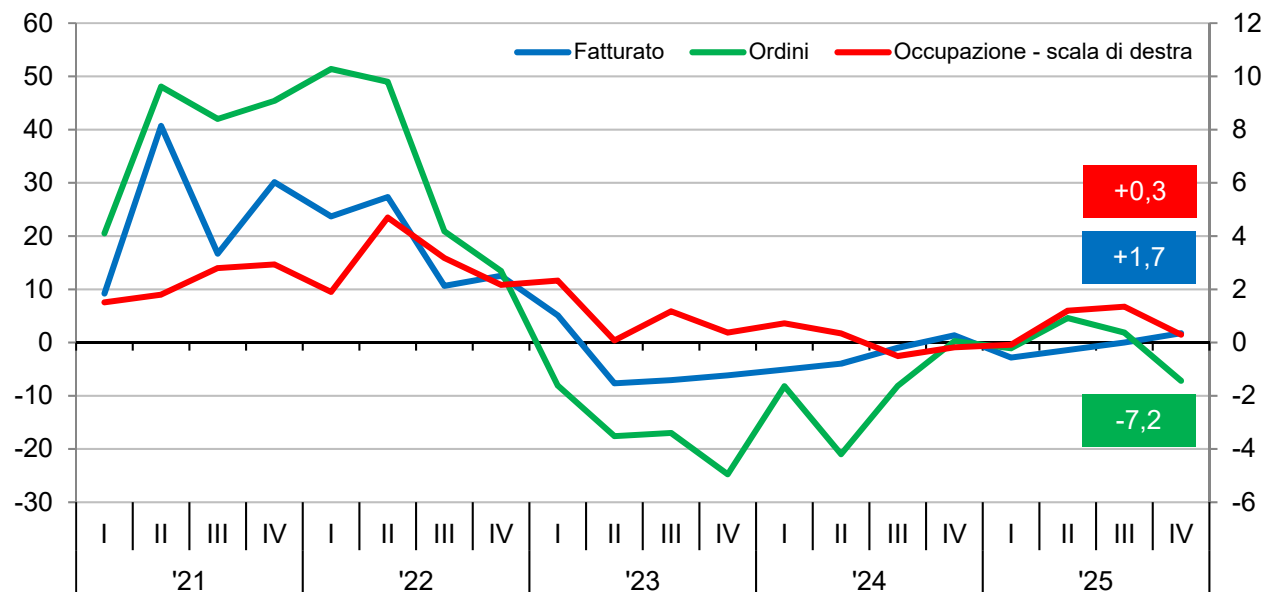
2.2 Manifatturiero

Nel quarto trimestre, il comparto manifatturiero manifesta lievi segnali di ripresa nei ricavi delle vendite, facendo seguito a una dinamica meno negativa registrata nei due periodi precedenti. Tale risultato, che rappresenta una timida inversione di tendenza dopo una prolungata serie di trimestri in contrazione, appare tuttavia incerto nella sua durata a causa dei recenti sviluppi del contesto internazionale e dell'apertura del conflitto in Iran. Complessivamente, il fatturato evidenzia un lieve incremento dell'1,7%, trainato dalla performance positiva dei ricavi conseguiti sul territorio nazionale extra-provinciale, a fronte di una sensibile contrazione della domanda locale.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione si mantiene in territorio positivo pur evidenziando un rallentamento rispetto al periodo precedente (+0,3%), mentre le ore lavorate risultano in diminuzione. Torna inoltre a farsi decisamente negativa la dinamica degli ordinativi, che segna un -7,2% dopo due trimestri di modesta crescita, delineando prospettive future meno favorevoli (graf. 6).

Nel periodo in esame permane un'accentuata eterogeneità nei risultati economici tra i diversi sottosettori. Il comparto della metallurgia e meccanica registra una crescita decisa, al contrario, si rileva una contrazione nei risultati delle altre sezioni, con flessioni particolarmente marcate per i comparti della chimica-gomma-plastica e degli alimentari-bevande.

Graf. 6 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

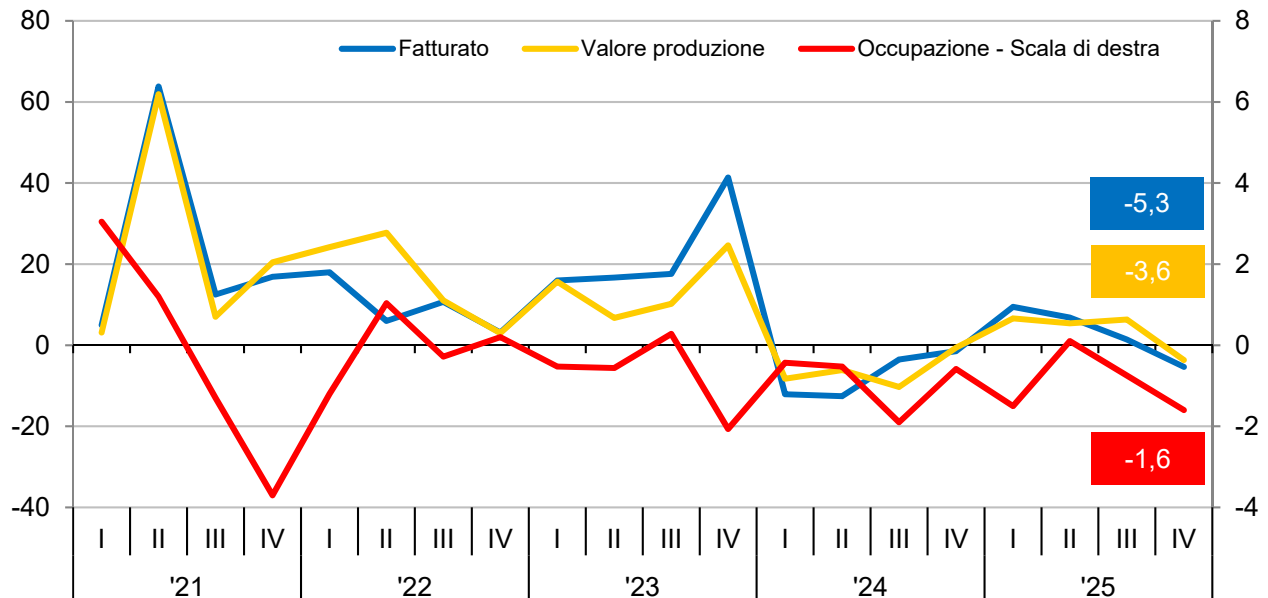


2.3 Costruzioni

Nel corso del quarto trimestre, il settore delle costruzioni evidenzia una dinamica sensibilmente negativa, confermando il rallentamento già emerso nel periodo precedente e segnando una netta discontinuità rispetto alla significativa fase di crescita del primo semestre dell'anno, sostenuta dal contributo dei lavori pubblici legati al PNRR. Il fatturato su base annua registra una flessione del 5,3%, mentre il valore della produzione subisce una contrazione del 3,6%. In questo arco temporale, la dinamica negativa interessa in modo trasversale sia i ricavi conseguiti in ambito provinciale, sia quelli maturati nel resto del territorio nazionale e all'estero.

Parallelamente, il mercato del lavoro nel comparto mostra segnali di moderata contrazione, con l'occupazione in calo dell'1,6% in coerenza con la diminuzione delle ore lavorate (-2,0%). Suscita, infine, particolare preoccupazione il dato relativo agli ordinativi, che per il secondo trimestre consecutivo si caratterizza per una pesante contrazione, attestandosi al -10,7%.

Graf. 7 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

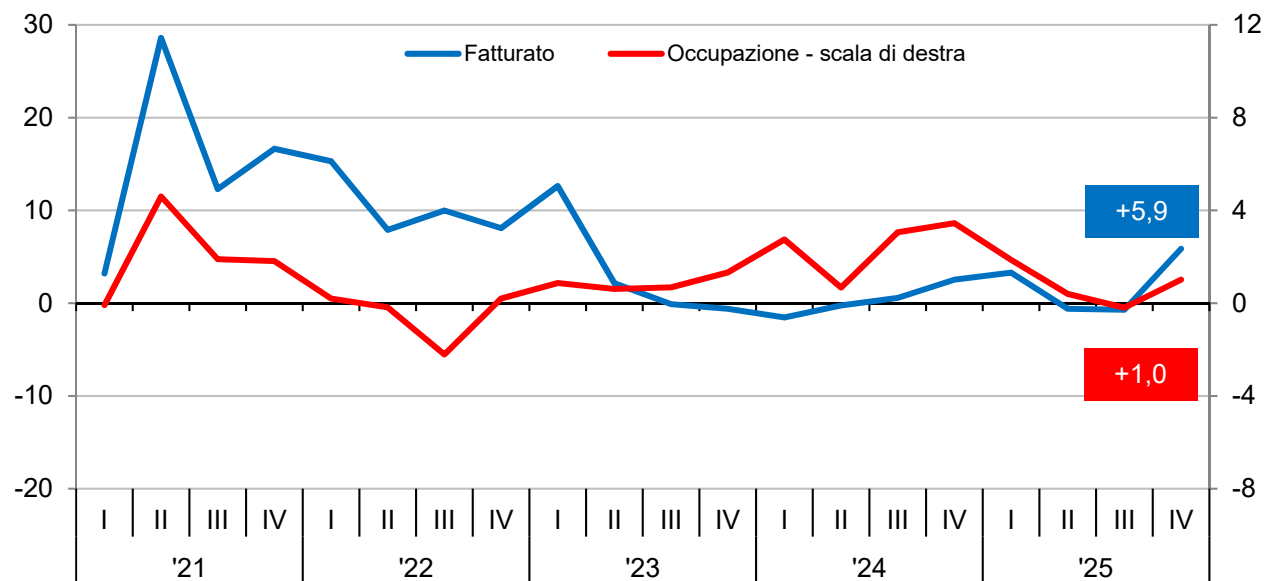


2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio

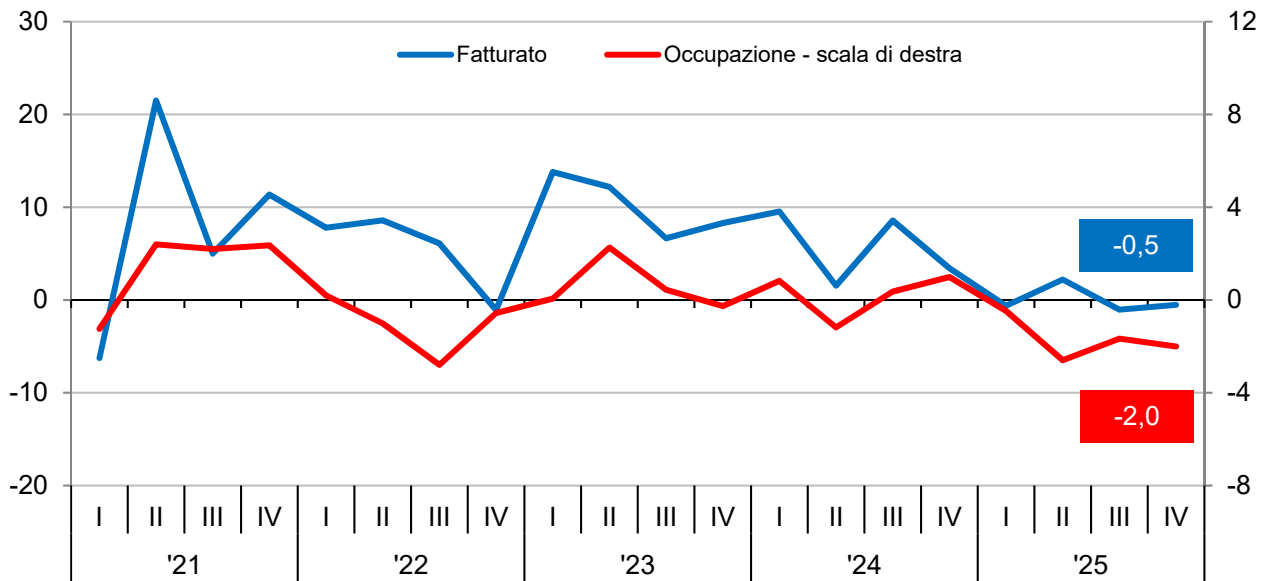
Nel periodo in esame, il commercio all'ingrosso registra una variazione tendenziale del fatturato in sensibile aumento (+5,9%), spinta dalla dinamica particolarmente favorevole delle vendite extraprovinciali (+12,6%). I ricavi conseguiti in provincia mostrano una crescita più contenuta (+2,9%), mentre le esportazioni subiscono una contrazione del 3,3%, segnando tuttavia un miglioramento rispetto ai cali più marcati dei periodi precedenti (graf. 8). L'andamento appare inoltre profondamente differenziato tra i sottosettori: il comparto alimentare evidenzia un rallentamento significativo (+1,7%), mentre quello non alimentare riprende a crescere in modo deciso (+7,6%). Sul fronte occupazionale si rileva una leggera ripresa (+1,0%), in linea con la variazione delle ore lavorate (+0,9%). Nonostante gli ordinativi mostrino un segno positivo, le prospettive del settore rimangono condizionate dall'evoluzione del contesto geopolitico, analogamente a quanto osservato per il manifatturiero.

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio, si registra per il secondo trimestre consecutivo una lieve contrazione del fatturato (-0,5%), determinata principalmente dal calo della componente non alimentare (-0,8%), a fronte di una dinamica sostanzialmente stagnante del comparto alimentare. Parallelamente, l'occupazione subisce una moderata diminuzione del 2,0%, riflettendo la flessione rilevata anche per le ore lavorate, pari al -1,3% (graf. 9).

Graf. 8 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



Graf. 9 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

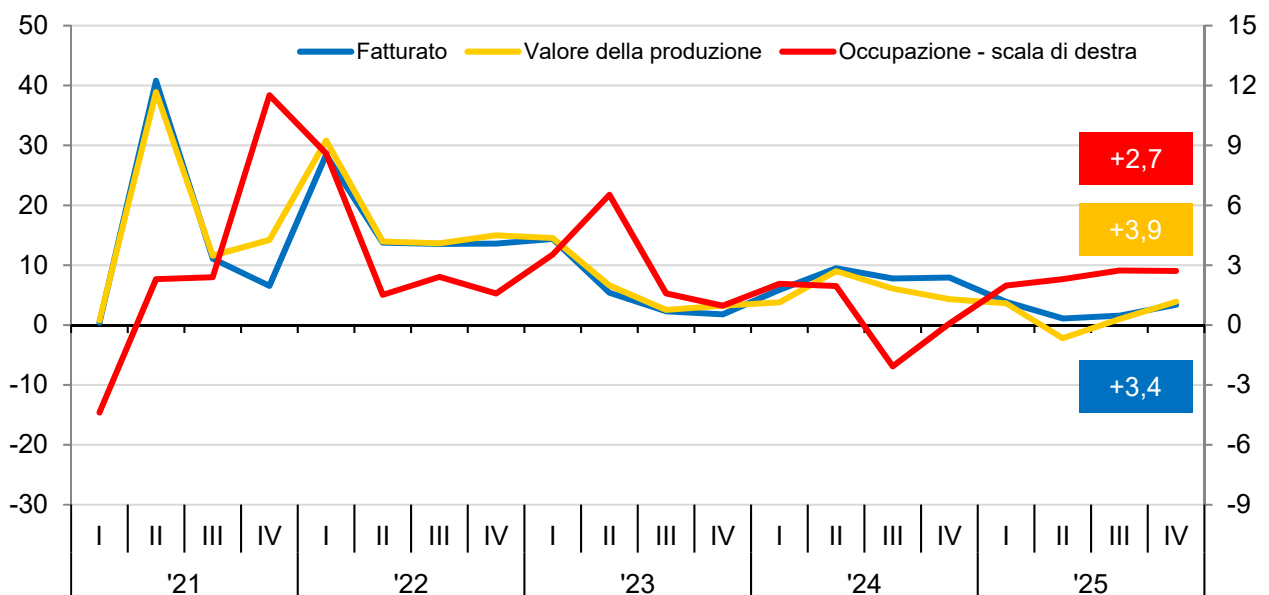


2.5 Trasporti

Nel corso del quarto trimestre, il settore dei trasporti registra una variazione moderatamente positiva del fatturato, pari al +3,4%, segnando un miglioramento rispetto al dato rilevato nel periodo precedente. Tale dinamica risulta favorevole in tutte le sue componenti geografiche: crescono infatti sia i ricavi conseguiti in ambito provinciale (+4,5%) e nazionale (+3,2%), sia quelli maturati sui mercati esteri (+2,3%).

Sul fronte occupazionale, il comparto continua a mostrare segnali incoraggianti con una crescita del 2,7%, mantenendosi in linea con le tendenze positive dei trimestri passati. Al contrario, il dato relativo agli ordinativi evidenzia una prima inversione di tendenza con una variazione negativa del 2,4% dopo diversi periodi di espansione; tale flessione solleva alcune preoccupazioni circa l'evoluzione futura del settore, che potrebbe risentire sensibilmente anche degli effetti del conflitto in Iran e del contestuale rincaro dei prezzi dei carburanti (graf. 10).

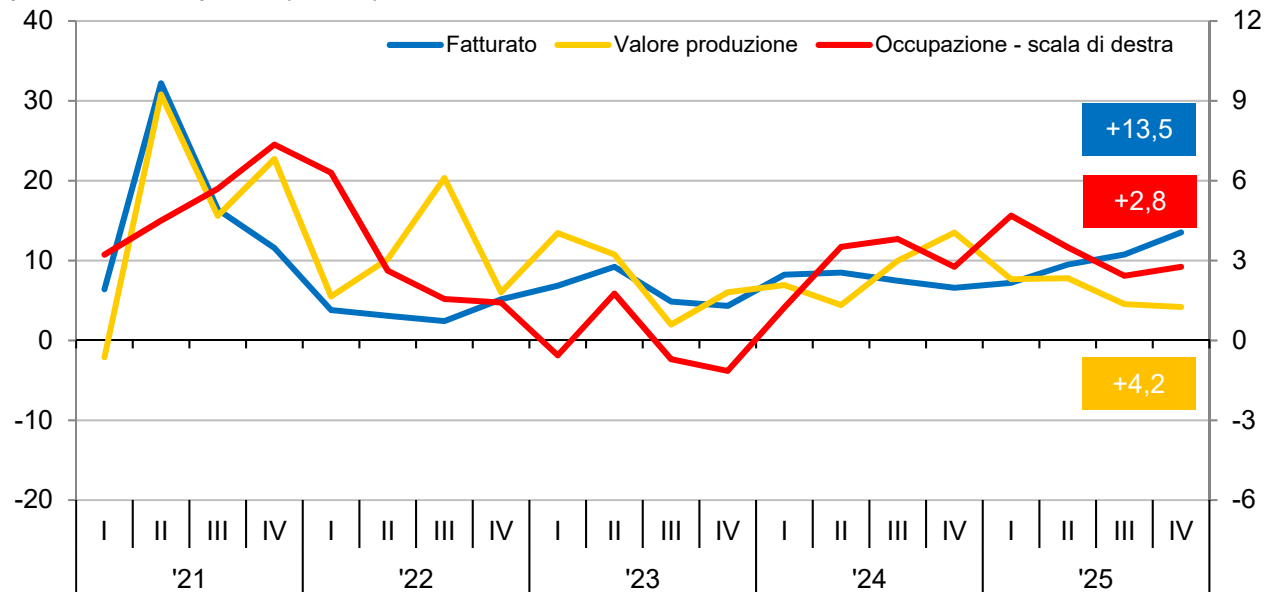
Graf. 10 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato conferma la sua dinamica eccezionalmente favorevole anche nel corso di questo trimestre, evidenziando una crescita del fatturato non solo sostenuta ma in ulteriore rafforzamento (+13,5%). Tale incremento è trainato in misura significativa, sebbene non esclusiva, dalle ottime performance registrate dalle imprese informatiche e dai servizi di pulizia. Il risultato appare marcatamente positivo sui mercati fuori provincia (+12,3%), ma trova riscontro anche in ambito locale, dove si rileva un trend decisamente favorevole (+7,6%). In continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti, l'occupazione si mantiene in espansione (+2,8%), riflettendo un contestuale aumento delle ore lavorate pari al 4,6% (graf. 11).

Graf. 11 – Servizi alle imprese e terziario avanzato – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

In questo quarto trimestre dell'anno, il comparto dell'artigianato registra una flessione marcata, con un fatturato complessivo che si contrae dell'8,1% su base annua. Tale dinamica negativa appare particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, dove il calo raggiunge l'11,0% a causa del progressivo esaurimento degli effetti legati agli interventi pubblici del PNRR. Parallelamente, il manifatturiero artigiano segna una contrazione del 6,5%, penalizzato dalla debolezza della domanda interna che costituisce la componente più importante per le realtà di minori dimensioni; si tratta di un dato d'insieme rilevante, poiché questi due ambiti rappresentano, da soli, oltre i due terzi dell'intero comparto.

Anche il segmento dei trasporti vede ridursi i propri ricavi, evidenziando una variazione tendenziale del -2,0%. Sotto il profilo geografico, la componente più significativa del volume d'affari, ovvero quella realizzata in ambito locale, subisce una brusca riduzione del 10,3%, mentre i ricavi generati sul territorio nazionale, al di fuori della provincia, mostrano una moderata crescita del 4,1%. Rimane invece in contrazione l'export, pur mantenendo un peso poco rilevante in termini assoluti per questa tipologia di imprese.

Sul fronte occupazionale si conferma una tendenza al ribasso già emersa nei periodi precedenti, con una flessione degli addetti pari al 3,1%. Tale contrazione colpisce con intensità il settore edile (-7,1%) e interessa, seppur in misura più lieve, anche il manifatturiero. La perdita di occupati si concentra nelle unità produttive più piccole, quelle con meno di 5 addetti, che segnano un -7,6%, in controtendenza rispetto alle realtà con oltre 10 addetti dove si osserva invece un incremento occupazionale. Infine, il quadro economico è ulteriormente appesantito dal dato sugli ordinativi, che subisce un crollo del 17,0% su base annua, investendo in modo prevalente l'edilizia, ma coinvolgendo in modo significativo anche le imprese manifatturiere.

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

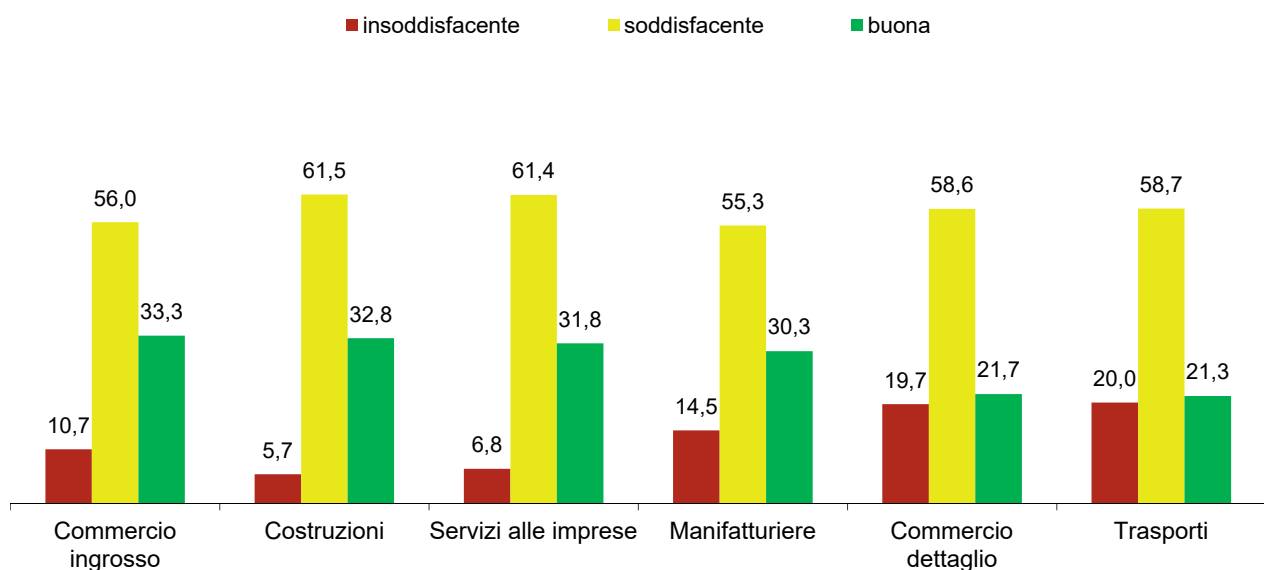
1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

3.1 La situazione attuale

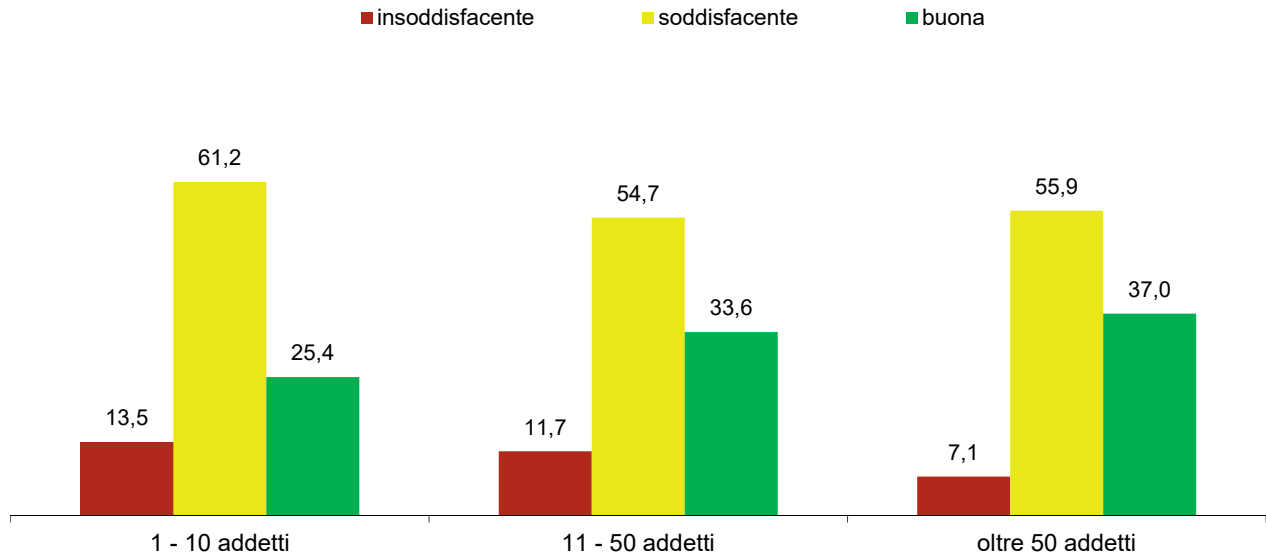
Il giudizio espresso dagli imprenditori trentini in merito alla redditività e alla situazione economica delle proprie aziende riflette, nel periodo in esame, un quadro complessivamente positivo e in miglioramento rispetto al trimestre precedente, pur a fronte di alcune oscillazioni settoriali. La quota di operatori che valuta la situazione economica come favorevole è in crescita, attestandosi al 29,2%, e si mantiene stabilmente superiore rispetto al 12,2% di chi la ritiene insoddisfacente; la restante parte del campione, pari al 58,6%, esprime invece un giudizio di sostanziale soddisfazione. Di conseguenza, il saldo tra le due posizioni contrapposte si conferma positivo e pari a +17,0% (graf. 14).

Tutti i comparti analizzati si caratterizzano per saldi di segno positivo, con i giudizi più favorevoli che emergono nel commercio all'ingrosso (+22,6%) e, in misura ancora più marcata, nel settore delle costruzioni (+27,1%) (graf. 12). L'analisi disaggregata per classe dimensionale evidenzia come i saldi positivi più significativi si riscontrino tra le medie imprese con 11-50 addetti (+21,9%) e le grandi realtà con oltre 50 addetti (+29,9%), mentre le piccole imprese con 1-10 addetti, pur mantenendo un profilo favorevole, mostrano un saldo positivo più contenuto, pari a +11,9% (graf. 13).

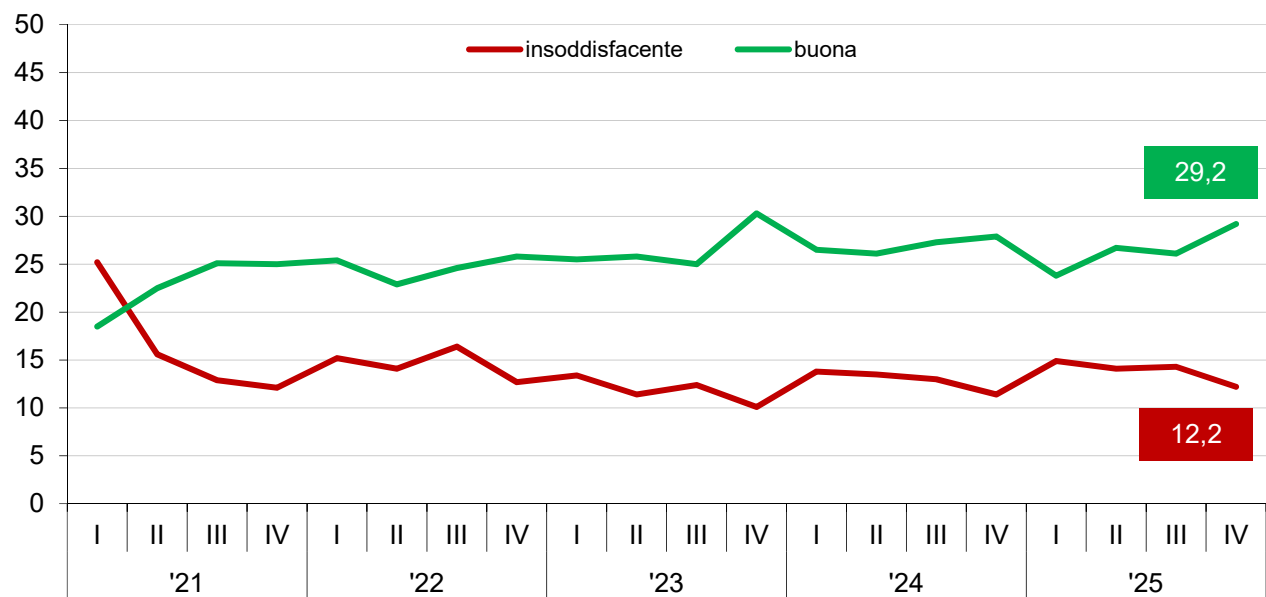
Graf.12 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



**Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



Graf.14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

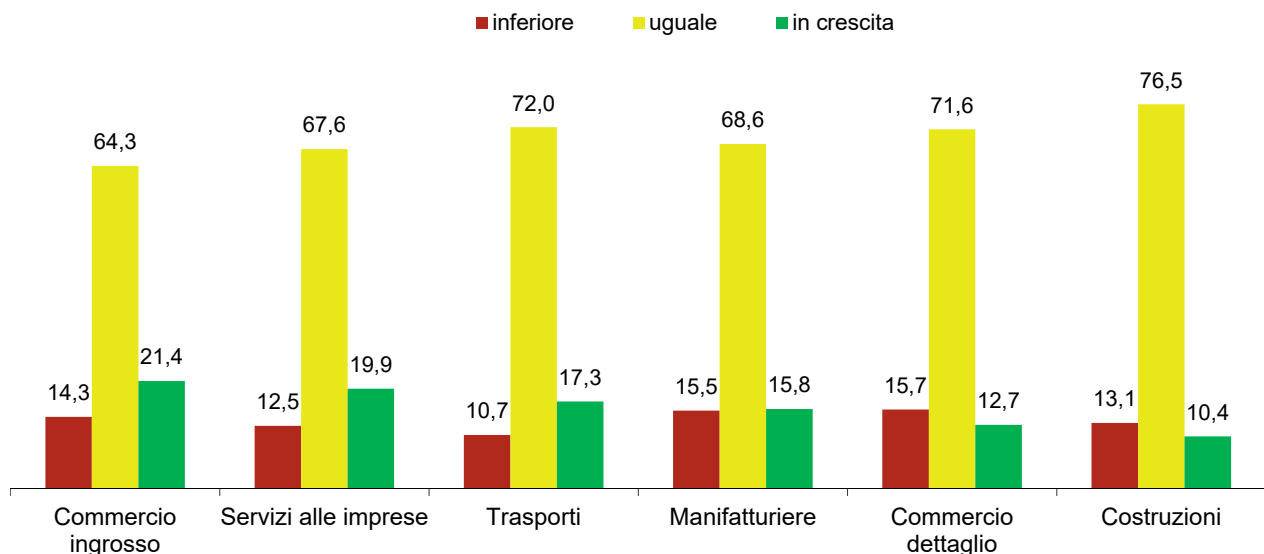


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

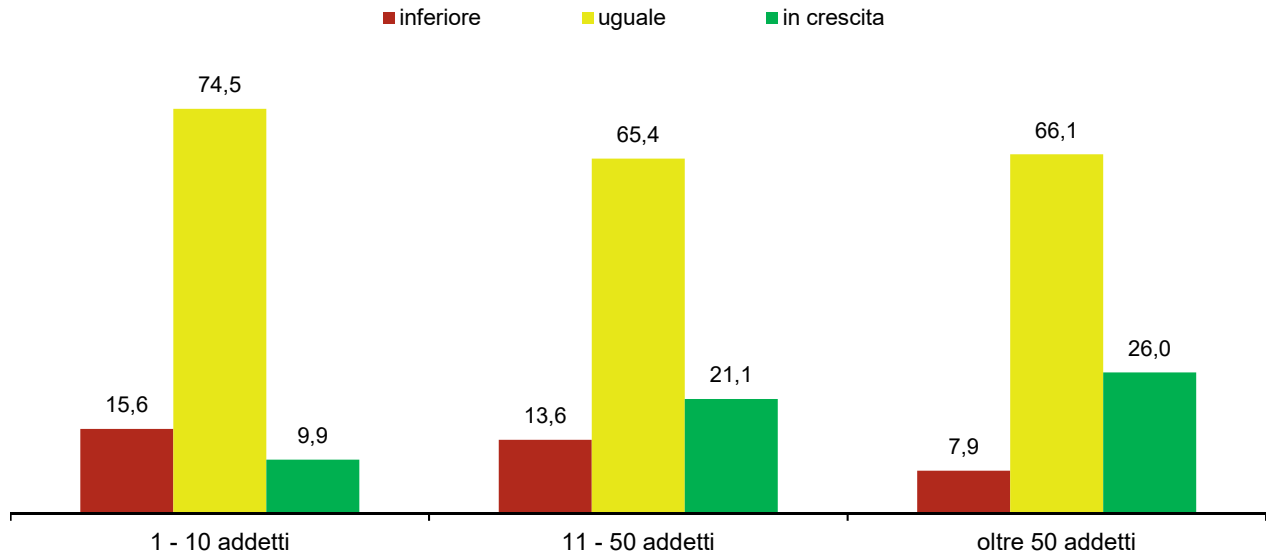
Le opinioni espresse dagli imprenditori in merito alle prospettive della propria azienda su un orizzonte temporale di un anno delineano un contesto caratterizzato da una crescente incertezza, in lieve peggioramento rispetto alla rilevazione precedente. La quota di imprese che teme un deterioramento della propria situazione economica sale al 14,1%, contro il 12,7% del trimestre scorso, mentre coloro che prevedono un miglioramento scendono al 15,2%, rispetto al precedente 16,8%. Di conseguenza, il saldo complessivo si mantiene solo marginalmente positivo, attestandosi al +1,1% (graf. 17).

Sotto il profilo settoriale, le aspettative più favorevoli si riscontrano nei servizi alle imprese (+7,4%) e nel commercio all'ingrosso (+7,1%), a fronte di un quadro decisamente meno ottimistico negli altri comparti, con punte di negatività nel commercio al dettaglio (-3,0%) e nelle costruzioni (-2,7%) (graf. 15). Anche l'analisi per classe dimensionale conferma questa polarizzazione: le imprese di minori dimensioni, tra 1 e 10 addetti, evidenziano un saldo negativo pari al -5,7%, mentre le medie imprese (+7,5%) e, in misura ancora più marcata, le grandi realtà con oltre 50 addetti (+18,1%) mantengono aspettative di segno positivo (graf. 16).

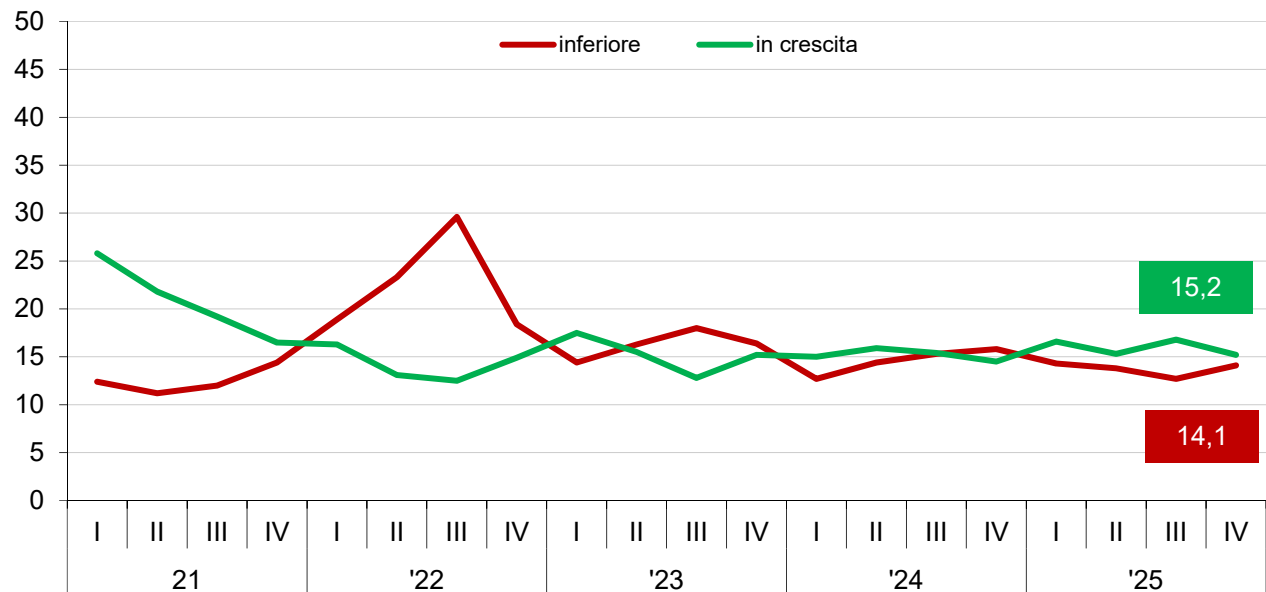
Graf. 15 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Tab. 1 - Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (gennaio 2026) - Stime di crescita del PIL (variazione percentuale annua)

Graf. 1 - Numero di occupati e tasso di disoccupazione (gennaio 2021 – dicembre 2025)

Graf. 2 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 3 - Dinamica del fatturato per settore su base annua (valori %)

Graf. 4 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 4° trimestre 2025 (valori %)

Graf. 5 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 6 - Industria manifatturiera -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 7 - Costruzioni -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 8 - Commercio all'ingrosso -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio al dettaglio -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Trasporti -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 15 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.T.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 2.588 imprese (1.163 rispondenti per il 4° trimestre 2025) ed è stato selezionato da una popolazione di 17.244 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio - febbraio 2026 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*